

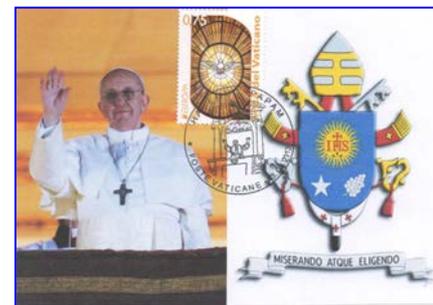
Lo Spirito Santo ha scelto *FRANCESCO*

Habemus Papam

Il card. Jorge Mario Bergoglio nato a Buenos Aires il 17 dicembre 1936, arcivescovo di Buenos Aires e Primate di Argentina, è il nuovo Pontefice ed ha scelto di chiamarsi *Francesco*.

Quarto di cinque figli, studia da perito chimico e lavora in azienda. A 22 anni entra nel noviziato della Compagnia di Gesù in Cile e nel 1963 si laurea in filosofia. Rientra a Buenos Aires dove insegna letteratura e psicologia in due Collegi religiosi. Nel 1969 è ordinato sacerdote. Nel 1970 consegue la laurea in Teologia nel Colegio Maximo san José di San Miguel. Nel 1973 è già *Padre provinciale per l'Argentina*. Nel 1980 è Rettore del Colegio Maximo e nel 1986 va in Germania per ultimare la tesi dottorale.

Nel 1992 papa Giovanni Paolo II lo nomina vescovo. Nel 1997 arcivescovo coadiutore di Buenos Aires e nel 1998 vescovo titolare. Numerosi sono anche gli incarichi all'interno della Chiesa Universale: Presidente Conferenza Episcopale, Ordinario per i fedeli di rito orientale, Gran Cancelliere dell'Università Cattolica Argentina. Membro di numerose Congregazioni Vaticane; è nominato cardinale il 21 febbraio del 2001.



Provincia di Asti: terra di spumanti... di santi, di missionari, di vescovi... e di papi

Le origini sono piemontesi. A 21 anni il papà Bergoglio partiva da Genova con la nave Giulio Cesare, insieme ad altri 1800 emigranti, in cerca di un futuro migliore pur mantenendo saldi i legami con la famiglia che rimaneva in patria e con le tradizioni. I cugini e altri parenti sono ancora residenti tra Torino e Portocomaro d'Asti, un comune con 2000 abitanti, alla periferia di Asti. Il Papa conosce il piemontese, imparato dalla nonna. Nella visita in Argentina nel 2002, il card. Poletto fu salutato con un bel "cerea". Venuto Lui a Torino nel 2003 per ricevere il premio "Piemontesi nel Mondo" per mano dell'Assessore regionale Mariangela Cotto, anche lei astigiana, hanno dialogato un po' in piemontese.

Asti, e il suo territorio, è conosciuta in tutto il mondo per i vini prodotti, da tavola e più ancora per le bollicine, in particolare l'Asti spumante. Ogni anno, a settembre, vi si tiene uno dei concorsi enologici più importanti d'Italia, denominato la Douja d'Or. Se la produzione vitivinicola è DoC, Asti è conosciuta in tutto il mondo, e prima ancora del vino, per i suoi esempi di santità e di promozione umana fin dal 1800.

Alcuni nomi passati o attuali, senza la pretesa di ricordarli tutti.

San Giuseppe Cafasso (1811-1860) il "prete della forca"

San Giovanni Bosco (1815-1888)

"l'apostolo dei giovani" fondatore dei Salesiani

San Domenico Savio (1842-1857) "modello per la gioventù"



card. Guglielmo Massaja (1809-1889)
 “l’Abuna Messia” l’apostolo tra i Galla
 card. Giuseppe Cagliari (1838-1926)
 salesiano missionario in Patagonia
 beato Giuseppe Allamano (1851-1926)
 fondatore dei Missionari della Consolata
 ven. fratel Teodoro Garberoglio (1871-1954)
 delle Scuole Cristiane fondatore Collegio San Giuseppe

Vari vescovi:

mons. G.B. Rossi vescovo di Pinerolo,
 mons. G.B. Bertagna, vescovo di Cafarnao,
 Mons. F. Filippello, vescovo di Ivrea,
 mons. F. Cagliari, vescovo in Kenya

E un papa: Francesco, Jorge Mario Bergoglio

I Salesiani in Argentina

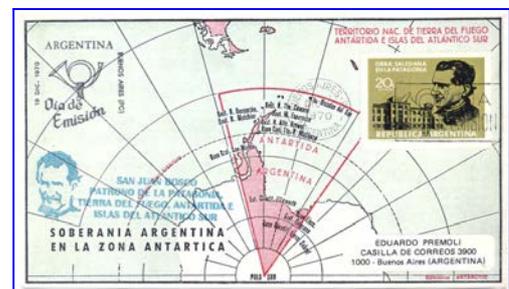
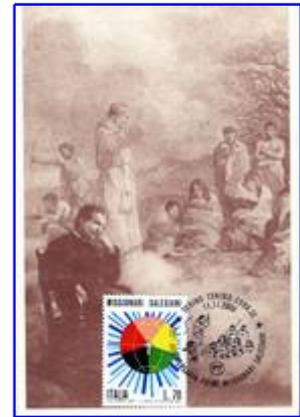
Don Bosco sognò i suoi missionari in “una regione selvaggia e totalmente sconosciuta. Era un’immensa pianura incolta, nella quale non si scorgevano né colline né monti”. Disse ai suoi ragazzi “se avessi molti sacerdoti, li manderei ad evangelizzare la Patagonia e la Terra del Fuoco, in Argentina”.

La presenza dei missionari era stata richiesta dall’arcivescovo, mons. Aneiros, informato dal console argentino Giovanni Battista Gazzolo sul lavoro dei Salesiani. Il Console propose a Don Bosco di accettare la gestione di una parrocchia a Buenos Aires ed un collegio di ragazzi a San Nicolás de los Arroyos. Il Santo accolse la richiesta e con una solenne celebrazione nella Basilica di Maria Ausiliatrice in Torino, il giorno 11 novembre 1875 prese avvio la prima spedizione missionaria salesiana in Argentina, terra della grande emigrazione italiana dell’ottocento. Guidati da don Giovanni Cagliari (il “capataz della Patagonia”, diventato poi cardinale), i missionari di don Bosco si imbarcarono dal porto di Genova il 14 novembre. I Salesiani sono attualmente presenti in 83 missioni, tra cui quella di Ushuaia, dedicata alla “Nostra Signora della Mercede”, nella Terra del Fuoco, la missione più a sud del mondo fondata nel 1904. Anche le suore, Figlie di Maria Ausiliatrice, sono presenti in Argentina dal 1879 e gestiscono una ottantina di Case.

Il Governo dell’Argentina ha proclamato nel 1961 “Don Bosco Patrono del Territorio della Terra del Fuoco, delle Regioni Antartiche e delle Isole dell’Atlantico del Sud”.

Francesco e i Salesiani

Papa Francesco, 76 anni fa, è stato battezzato nel Santuario di Maria Ausiliatrice, nel quartiere Almagro di Buenos Aires, dove abitava. Frequentò il collegio salesiano e a 17 anni ebbe come padre spirituale il salesiano don Enrico Pozzoli che lo accompagnò al seminario. A lui dedicò il suo primo libro *Meditazioni per religiosi*, “in considerazione della forte incidenza che

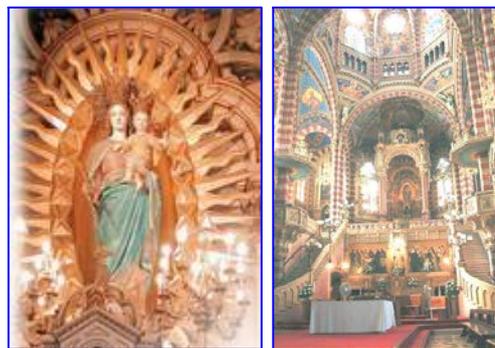


il salesiano ebbe nella sua vita e del suo esempio di servizio ecclesiale e di consacrazione religiosa”.

Era solito il 24 di ogni mese recarsi a pregare davanti alla statua di Maria Ausiliatrice, che era stata portata dai primi salesiani e benedetta da don Bosco.

Da cardinale ha sempre desiderato presiedere alla festa del 24 maggio e guidarne la processione.

Una riproduzione della statua è stata donata a Papa Francesco dall'attuale Rettor Maggiore dei Salesiani, il messicano don Chávez Villaneuva in occasione dell'invito, gradito, di venire a Torino per il bicentenario di Don Bosco nel 2015.



Tifoso della Juve e del San Lorenzo de Almagro

Anche a Papa Francesco piace il calcio e fa il tifo per la Juventus. La squadra del cuore è però il San Lorenzo de Almagro di Buenos Aires. Dopo la Sua nomina, il club ha provveduto immediatamente a inviargli una seconda maglia con le firme di tutti gli attuali giocatori, che Lui orgoglioso ha mostrato ai giornalisti.

La prima gli era stata donata da cardinale nel 2008 con una targa commemorativa del centenario di fondazione della società. Per la ricorrenza, le Poste Argentine avevano emesso un francobollo celebrativo.

Il San Lorenzo ha una storia tutta salesiana...

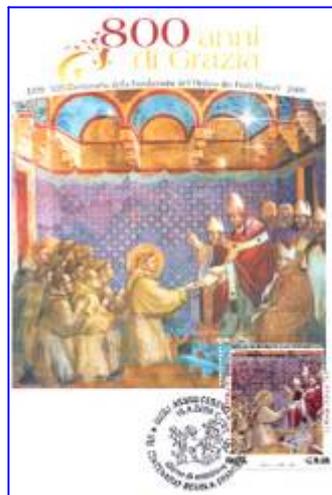
Agli inizi del 1900, un gruppo di ragazzi del quartiere di Almagro inizia a giocare a pallone, sfidando le quadre dei quartieri vicini e facendosi chiamare “Forzosos de Almagro”. Giocano per strada sfidandone il pericolo. Il salesiano Don Lorenzo Massa decide di ospitarli nell'Oratorio della sua Parrocchia in Calle Mexico. I ragazzi, in cambio, si impegnano a partecipare ogni domenica alla Messa. Il 1° aprile 1908 la squadra fu fondata ufficialmente e si chiamò “Club Atletico San Lorenzo de Almagro”. Viene poi soprannominata El Ciclón poiché ha vinto ben due campionati argentini nel 1933 e nel 1946 e gareggia ancora oggi con le migliori squadre del Continente Americano.



I tre “Francesco” del Papa

Prima che il Santo Padre spiegasse ufficialmente, e proprio in occasione della prima udienza ai rappresentanti delle “comunicazioni sociali”, il motivo della scelta del nome “Francesco”, ha citato le supposizioni giornalistiche pubblicate: “Alcuni non sapevano perché il Vescovo di Roma ha voluto chiamarsi Francesco. Alcuni pensavano a Francesco Saverio, a Francesco di Sales e anche a Francesco d'Assisi...” Così ha raccontato la scelta: “nel momento dell'elezione l'amico card. Hummes mi disse: “non dimenticarti dei poveri” e quindi in relazione ai poveri ho pensato a Francesco d'Assisi. Il poverello è l'uomo della povertà, l'uomo della pace, l'uomo che ama e custodisce il creato...”

Chiarito a chi intende riferirsi, gli altri due “Francesco”, potrebbero essere i potenziali “patroni” per le nuove sfide che attendono il Pontefice.



Il primo, Francesco Saverio (Navarra, Spagna 1506 - Sancian, Cina 1552), Patrono dei missionari dei Paesi dell'Est, fu uno dei primi proseliti che aderì al nuovo ordine religioso fondato da Ignazio di Loyola, la "Compagnia di Gesù". Con un "si eccomi", accettò di partire missionario nelle Indie, in Giappone e in Cina, dove morì.

Il secondo, Francesco di Sales (Thorens, Savoia 1567 - Lione 1622), Patrono dei mass-media, dei giornalisti, degli scrittori, dottore della Chiesa. Fondatore di diversi ordini religiosi e monasteri. A lui si ispirò San Giovanni Bosco e volle che il suo spirito formasse il modo di vivere e di educare la gioventù: per questo pose la sua Opera "I Salesiani" sotto la sua protezione.

... alla fine del mondo ...

... l'Argentina cattolica

Il card. Jorge Mario Bergoglio era l'arcivescovo di Buenos Aires. La città è stata fondata negli anni 1536 - 1580 con il nome "Ciudad de la Santísima Trinidad y Puerto de Nuestra Señora de los Buenos Aires". Il nome era in onore della Madonna di Bonaria di Cagliari, invocata dai marinai come loro protettrice, essendo la statua lignea arrivata dal mare in una cassa nel 1370 buttata da un veliero spagnolo (la Sardegna all'epoca era catalana), che a causa di una tempesta dovette disfarsi dell'intero carico.

L'Argentina ha una popolazione di 40 milioni di abitanti (di cui almeno 25 milioni hanno origini italiane).

Circa l'80% degli argentini si dice cattolico, ma solo il 7-8% si accosta ai sacramenti. È un dato indicativo. C'è un generale riconoscimento della Chiesa come istituzione, specialmente per quello che fa in campo sociale. In compenso uno dei tesori più importanti è quello della religiosità popolare.

Le Madonne...

In Argentina sono ben 26 santuari dedicati a Madonne, il più importante è quello di Luján a circa 60 Km. da Buenos Aires e che risale al 1633.

Il card. Bergoglio nel giugno del 2002 ha ufficialmente consacrato la Città di Buenos Aires alla Santissima Vergine Maria di Luján: *"Amata madre nostra, Vergine di Luján. Al tuo immacolato cuore materno consacro questa città di Buenos Aires. Consacro a te ciascuno dei suoi figli. Tu ci conosci bene e sappiamo che ci ami molto. Oggi, dopo aver adorato tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello maggiore e nostro Dio, ti chiedo di proteggere tutti e ciascuno di noi. Te lo chiedo per ogni famiglia di questa città. Te lo chiedo per i nostri bambini e per gli anziani; per i nostri malati; per coloro che sono soli; per coloro che stanno in carcere; per coloro che hanno fame e che non hanno un lavoro. Per quelli che hanno perso la speranza; per quelli che non hanno fede"*.



... e i Santi argentini

Zeffirino Namuncurà (1886-1905), il giovane mapuche è stato il primo rappresentante dei popoli dell'America del Sud ad essere beatificato in Argentina nel 2007. Figlio dell'ultimo Gran Cacico degli Indios Araucani, sconfitto dagli spagnoli e fatto prigioniero, Zeffirino studia dai salesiani e viene in Italia per diventare sacerdote. Muore a Roma, ma la sua salma viene portata sul Rio Colorado in Argentina.



Maria del Transito (1821-1885), prima beata (1992) nata e vissuta in Argentina, fondò l'ordine religioso la "Congregazione delle Terziarie Missionarie Francescane" dell'Argentina. Le Poste dell'Argentina l'hanno ricordata insieme al beato Artemide Zatti (1880-1951), coadiutore salesiano italiano che ha vissuto tutta la sua vita in Patagonia, come medico nell'ospedale e a servizio dei più poveri e bisognosi.

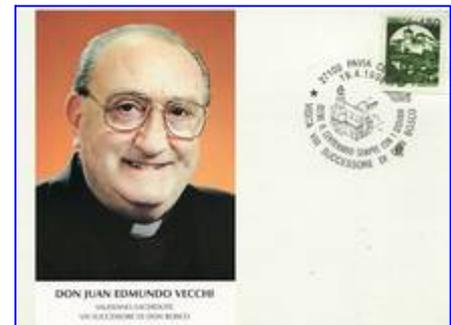


"Suor Dulzura", dolcezza: con questo appellativo viene ricordata la religiosa argentina suor Maria Crescenzia Perez (1897-1932), appartenente alla Congregazione delle Figlie di Maria Santissima dell'Orto, beatificata nel 2011.

Giuseppe Gabriele del Rosario Brochero (1840-1914), sacerdote diocesano, argentino, che molto ha fatto per la sua terra, beatificato nel 2012.



Non è un santo (ancora) ma è quasi coetaneo di papa Francesco, Don Juan Edmundo Vecchi (1931 - 2002). E' stato l'ottavo successore di Don Bosco, anche lui figlio di una famiglia di emigrati italiani, che tra il 1898 e il 1906 si era trasferita dalla Romagna a Viedma. Qui è nato, cresciuto ed ha maturato la vocazione salesiana.



Gli argentini e il papato

La devozione degli argentini verso il Papa di Roma è sempre stata molto diffusa, la stessa Amministrazione Postale ha emesso negli anni numerosi francobolli ed annulli che ritraggono i santi Padri sin da Pio XII.



Il papa Giovanni Paolo II è stato due volte in Argentina: nel 1982 e nel 1987 per la Giornata Mondiale della Gioventù.



Nel 1982 è andato per invocare la pace “ai piedi della Vergine di Lujan ... un viaggio di amore nella speranza della riconciliazione e della pace” in occasione della grave tensione tra l’Argentina e l’Inghilterra per la “guerra” delle Falkland.



Una curiosità: nelle Falkland la comunità cattolica ha avuto inizio nel febbraio del 1889 con i salesiani Padre Patrick Diamond e Padre Patrick O’Grady.

Per il centenario, l’Amministrazione Postale aveva emesso tre francobolli con la riproduzione della chiesa, dell’interno e della cerimonia del 12 febbraio 1889. Il francobollo riproduce una vecchia fotografia dove si riconoscono chiaramente i due salesiani.

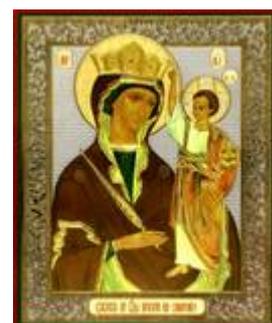


Storico incontro tra due Papi: Francesco e Benedetto XVI

È la prima volta nella storia che la Chiesa si trova con due pontefici in una così profonda e comune fratellanza. A Castel Gandolfo il 23 marzo 2013 Benedetto XVI e Francesco, si sono abbracciati, hanno pregato insieme nello stesso banco, hanno espresso la loro comune fedeltà e servizio a Dio ed alla Chiesa.

Dalle immagini trasmesse dalla Ctv si vede che nella cappella il Papa emerito Benedetto XVI ha offerto il posto d’onore a Papa Francesco, ma questi, prendendolo per mano gli ha detto: "Siamo fratelli", e ha voluto che si inginocchiassero insieme allo stesso banco.

Papa Francesco ha poi offerto al Papa emerito una icona della Madonna dell’umiltà . “È un’immagine che non conoscevo – ha detto Papa Francesco a Benedetto XVI - . Mi hanno detto che si chiama la Madonna dell’umiltà e io ho pensato a lei”.



Angelo Siro